

Palazzo Monferrato, fedele alla sua vocazione di spazio-vetrina in cui mettere in luce le ricchezze del territorio, presenta una storica occasione per ammirare il patrimonio storico-artistico che la regione alessandrina ha saputo produrre e commissionare durante una stagione fondamentale della sua storia, il periodo della dominazione sforzesca, tra la metà del Quattrocento e i primi quattro decenni del Cinquecento.

Sono certo che i visitatori di questa mostra resteranno colpiti dalla qualità e dalla bellezza degli oggetti e delle opere che vi sono esposti.

La caratteristica di cui andiamo molto fieri, e di cui ringraziamo prima di tutto il curatore, prof. Fulvio Cervini e il Comitato scientifico che lo ha affiancato, è che tutti i materiali esposti raccontano coerentemente la storia di questo territorio, mettendone in rilievo la caratteristica di essere da sempre un luogo di scambio, di dialogo tra diverse culture, una terra che nonostante le aspre contese che si sono combattute per il suo possesso non ha mai cessato di esprimere una vocazione a fare da cerniera piuttosto che da confine.

La mostra ha un evidente rilievo scientifico, ma questo non riduce, anzi moltiplica, anche il suo valore di promozione turistica: perché rimaniamo convinti che il modo più efficace per far conoscere questo territorio sia proprio quello di raccontarne il valore culturale.

Per questo motivo desidero esprimere a nome mio personale e della Camera di Commercio di Alessandria il grazie più sentito a quanti hanno reso possibile questo risultato: in primo luogo il Comune di Alessandria che ha inserito questo evento nelle celebrazioni ufficiali per gli 850 anni di fondazione della città, poi la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria, Asti e Cuneo, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, la Diocesi di Alessandria e le altre che hanno autorizzato i vari prestiti, la Consulta per la Valorizzazione dei beni artistici dell'Alessandrino, nonché le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria e di Asti, gli sponsor, i prestatori pubblici e privati, i musei e tutti coloro che hanno lavorato all'allestimento, ai trasporti, alla comunicazione, alla grafica, agli aspetti logistici e organizzativi.

Come conclusione mi si consenta di ricordare che questa mostra è profondamente incardinata nel territorio che oggi chiamiamo con il nome di Monferrato, per il cui sviluppo stiamo lavorando e che rappresenta un elemento di coesione, di storia condivisa e di futuro da costruire.

Gian Paolo Coscia

Presidente della Camera di Commercio di Alessandria